
Francesco conquista la Thailandia con l'umiltà

Autore: George Ritinsky

Fonte: Città Nuova

La prima giornata di Bergoglio nel paese asiatico è stata definita storica

Nessuno avrebbe potuto immaginare una giornata del genere: **il papa in mezzo al “suo” popolo thailandese**, ma anche in mezzo all'umanità intera, perché le sue parole s'indirizzano a tutti. Lo si poteva leggere negli occhi della gente, già “fuori di sé” dalla gioia, cosa che non succede loro molto frequentemente, peraltro, perché **il controllo di sé è una delle massime virtù buddhiste. La forza del papa? Presentarsi come un uomo disarmato, umile, traballante quasi, con la sola forza dell'amore.** È l'unica forza che distrugge la prepotenza del mondo: è questo il messaggio di **papa Francesco. L'incontro col primo ministro, il gen. Prayuth Chan-o-cha, è stato contrassegnato da una grande affabilità** e dall'ammirazione da parte del militare per il santo padre. Nelle sue parole ha riconosciuto **il ruolo della Chiesa Cattolica nella tutela dei minori, delle donne e dei poveri.** Parole importanti, che sanciscono il ruolo indiscusso della Chiesa nel costruire una società thailandese più equa e solidale. Poi il secondo incontro, al **Wat Ratchbophit Sathit Maha Simaram, sede del grande patriarca supremo del buddhismo thailandese, Somdej Phra Maha Muneewong**, il ventesimo: un tempio costruito nel 1869 che ancor oggi racchiude un'atmosfera particolare. Qui **Giovanni Paolo II** aveva incontrato il **diciottesimo patriarca, Somdeji Phra Ariyawongsaganana**, il 10 maggio 1984. È risultato un incontro apparentemente formale, e tale si voleva che fosse per non scatenare le invidie di alcune frange estremiste buddhiste (ma non solo...). In realtà **i monaci sono profondamente onorati d'incontrare papa Bergoglio.** La foto di gruppo con i 35 monaci più importanti e rappresentativi del Paese lo sta a dimostrare. Ebbe a dirmi l'abate di un tempio buddhista, **Wat Thakam**, non molto tempo fa: «Se dovessi scegliere un esempio per la mia vita al di fuori del buddhismo, scegliere papa Francesco». Me lo diceva tenendo in mano una grande foto di Bergoglio: «Lui sceglie di viaggiare in una piccola auto: questo mi colpisce tanto» Papa Francesco, in un periodo di scandali che hanno investito la gerarchia buddhista, è un vero esempio per loro. La visita allo staff dell'**ospedale San Luis è stato pure un incontro con le realtà caritative della Chiesa cattolica**, come ha detto il direttore della struttura, **Tanin Intrgumtornchai**, a nome anche degli altri ospedali cattolici della Thailandia. Non poteva mancare **il caloroso e commovente incontro con i malati**, alcuni con 900 chilometri alle spalle per essere presenti, come **padre Ud**, arrivato da Tharè in carrozzina con un magnifico disegno raffigurante il papa, interamente ideato e realizzato da lui per l'occasione. Al popolo thai che questa visita ha portato speranza in un futuro migliore per il popolo tutto e per i vicini. **Un messaggio chiaro: la concordia, l'armonia, il rispetto e la cura dei più deboli sono indispensabili per una vita sociale degna.** Temi e questioni su cui i governi thai e delle nazioni limitrofe già lavorano, seguendo in qualche modo proprio l'esempio della Chiesa cattolica, che è stata pioniera nel proteggere i diritti e la dignità dei più deboli. E tutto ciò non accettando la forza delle armi, degli investimenti sregolati che producono un popolo di scartati e una violenza sulla natura inaudita, ma vincendo con il sorriso e la forza di un gesto d'amore verso chi soffre di più. Così il papa ha voluto dedicare molto tempo a baciare i bambini, a salutare le suore, ad accarezzare gli anziani. Qui in Thailandia la visita si è svolta nel ricordo del **defunto re Bhumidol Adulyadej.** Il popolo thailandese ha perso un padre, **Rama IX**, poco più di un anno fa, un uomo che per 70 anni ha guidato il Paese in modo impareggiabile.